

# Crisi, a rischio 20mila posti di lavoro nel 2012

Presentato il rapporto Irpet Unioncamere. Le previsioni: Pil in calo dell'1,7% nell'anno in corso

ANDREA MARRUCCI

Un anno orribile per le imprese e le famiglie che arriva al termine di una stagione già drammatica per i toscani. È questo il 2012 previsto dal rapporto Irpet Unioncamere presentato ieri: la Toscana in 4 anni ha perso 22 mila posti di lavoro e nell'anno in corso la domanda di lavoro potrebbe ridursi di ventimila unità. E il Pil regionale potrebbe subire una caduta intorno al meno 1,7% tanto.

Un 2012 che i per i ricercatori sarà un anno di recessione sia per gli effetti delle manovre del governo e sia per il rallentamento della crescita mondiale. In Toscana il tasso di disoccupazione è passato dal 4,3% del 2007 al 6,6% del

2011: oggi un giovane su quattro è disoccupato. La situazione occupazionale, affermano i ricercatori, si è comunque assestata su livelli migliori delle previsioni «grazie alla maggiore flessibilità del mercato del lavoro ed al sistema di welfare che, tramite

la Cig, ha sostenuto molte posizioni a rischio». Una Toscana in grossa difficoltà dove le cadute «saranno più accentuate nel manifatturiero e nelle costruzioni e che si estenderanno però anche al settore dei servizi ed in modo particolare al commercio», si legge nel rapporto dove. Ai numeri drammatici su lavoro e disoccupazione si somma poi la stangata per le famiglie a causa dei tributi locali e nazionali. Secondo il rapporto Irpet Unioncamere l'Imu inciderà in media 306 euro sulla prima casa e 965 sulla seconda abitazione, l'aumento dell'addizionale regionale peserà da 320 a 437 euro e infine un eventuale ritocco dell'Iva al 23% peserà sulle tasche delle famiglie 452 euro. Il 2012 dell'economia toscana ri-

schia insomma di presentare «una situazione per molti versi peggiore di quella del 2009, in cui le imprese sono provate dal prolungarsi di una situazione che per molti non sembra presentare vie d'uscita», ha detto Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana. Se le previsioni di Pil a -1,7% saranno rispettate, ha spiegato, «il livello della ricchezza prodotta dalla nostra regione sarà ancora al di sotto di circa cinque punti percentuali rispetto al 2007». Per il rilancio dell'economia Galgani chiede «che la valutazione del merito creditizio venga effettuata con attenzione, in modo che le risorse giungano prioritariamente alle imprese che sono realmente in grado di esprimere un

potenziale di crescita. È inoltre necessario che la Pubblica Amministrazione trovi al più presto un rimedio al problema dei ritardati pagamenti, fenomeno certo non nuovo ma la cui soluzione assume in questo momento caratteri di vera urgenza. Così

come prioritari sono gli interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese».

Servono interventi urgenti per risalire la china e su questo il rapporto mette in guardia sul fatto che «il problema maggiore riguarda l'assoluta incertezza delle prospettive. Infatti, alla certezza che solo con una politica espansiva rilanciata a livello europeo è possibile uscire davvero da questa difficile fase, si associa la sfiducia sulla capacità del governo europeo di volgere in modo deciso in tale direzione. I meccanismi di sfiducia, quando si attivano, sono difficili da bloccare e rischiano di produrre effetti ancora più gravi di quelli prodotti dalla recessione stessa», concludono i ricercatori.

**Stangata sulle famiglie: l'Imu peserà da 306 a 965 euro e il ritocco dell'addizionale regionale da 320 a 437 euro**



Presentato ieri a Firenze il rapporto Irpet Unioncamere

